

Magnum Sul Set Il Cinema Visto Dai Grandi Fotogra

Movie Box

Il cinema della transizione

Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti

Carnival Strippers

Going Clear

L'Espresso

Cinema e identità italiana

Library of Congress Catalogs

Epoca

Transatlantic visions

Le belle costruzioni hanno fatto il loro tempo

Adl

The New York Times Theater Reviews

Taxi driver. Storia di un capolavoro

Domus

Il museo diventa impresa

Odisea Nerd

Il Cinema a Cesena

The New Yorker

Leonard Maltin's Movie and Video Guide

Segnocinema

Bruce & Brandon Lee. Nel nome del drago

The Five Continents of Theatre

Time

Cineforum

Panorama

□□□□□□□□□□

The World-wide Encyclopedia and Gazetteer

Clint Eastwood

ANNO 2021 LO SPETTACOLO E LO SPORT PRIMA PARTE

Bibliografia nazionale italiana

Cinema Speculation

Segno cinema

The Bellman

Annuario del cinema italiano

Rivisteria

Short cuts

Storia del cinema italiano

Magnum photographers on film sets

New Landscapes in Contemporary Italian Cinema

Magnum Sul Set Il Cinema Visto Dai Grandi Fotogra

Downloaded from intra.itu.eby.guest

MADELINE GRIFFITH

Movie Box Gius.Laterza & Figli Spa

Le dvd contient des images en noir et blanc ou en couleur sur les sujets suivants : Les Misfits, A couch in New-York, Orson Welles, Cannes, Jump, James Dean, Magnum photos.

Il cinema della transizione Rubbettino Editore

Gli atti del Convegno Internazionale di Studi “Cinema e identità italiana” (Roma, 28-29 dicembre 2017) mettono in luce la molteplicità delle prospettive con cui può essere affrontato il problema dell’identità nazionale, in un arco temporale che va dai primordi del cinema fino alla contemporaneità. Un gran numero di studiosi di varia età e provenienza si misura con metodologie e punti di vista differenti, intrecciando le dinamiche cinematografiche con la storia culturale del Paese e con il più vasto panorama intermediale. DOI: 10.13134/978-88-32136-82-1

Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti Marsilio

"Unforgettable images of film's biggest stars. 450 actors and directors. 100 acclaimed

photographers. 400 photographs" -- Back cover

Carnival Strippers Roma TrE-Press

dissea Nerd. Innanzitutto, leggere questo libro non è stata affatto un’odissea, piuttosto un viaggio ascensionale verso il paradiso dei Nerd! Una genia di personaggi strampalati, coinvolti in storie funamboliche che vi terranno incollati alle pagine, incapaci d’uscirne, alla stregua di un “pulcinella stoppa”. Sì, ho fatto una citazione, ma non per piacer mio, quanto per farvi entrare subito nello spirito dell’odissea. Troverete citazioni che solo un vero Nerd saprà riconoscere, tratte da tutto ciò che era possibile leggere o vedere negli anni settanta e ottanta, fino a giungere ai giorni nostri. Tuttavia, non è un libro per soli nerd. Pur non conoscendo i fumetti, i romanzi, i film, le sitcom, le battute e i personaggi citati, troverete ugualmente appassionanti le vicende che seguono, e non potrete fare a meno di parteggiare per Templeton, Natasha o Jacopo Shomel. La scrittura di Andrea Fulgheri è vergata con stile originalissimo e ritmo incalzante, i dialoghi sono esilaranti, e le caratterizzazioni dei personaggi sono talmente realistiche, che faterete a credere che nessuno di loro esista o sia esistito veramente... e fate bene!

Going Clear Silvana Editoriale

Fin dall’inizio del Novecento la cinematografia italiana ha giocato un ruolo notevole anche oltreoceano, e ha contribuito alla definizione di modelli formali, culturali e realizzativi di successo. Negli Stati Uniti, in particolare, il cinema è stato un mezzo rilevante sia per la costruzione materiale e discorsiva di un Italian Style, sia per il consolidamento dell’industria e dei consumi. A partire dal secondo dopoguerra, caratterizzato da un particolare impatto degli Stati Uniti sull’economia e sulla cultura europea, la rilevanza culturale italiana ha iniziato ad assumere una fisionomia diversa, che consentì tra l’altro l’esportazione di un nuovo e moderno prodotto cinematografico, nel quadro di dinamiche di scambio circolari e non unilaterali. In che misura, ed entro quali limiti, si può valutare la “presenza” italiana nell’arte e nell’intrattenimento statunitense di quegli anni? In quanti modi, e in quali ambiti, si può indagare la portata degli scambi transatlantici, nonostante gli squilibri che caratterizzavano le relazioni tra le due culture e le due industrie? Questo volume si concentra sull’impatto del cinema italiano sui gusti e sui consumi statunitensi dal secondo dopoguerra all’inizio degli anni Settanta; e raccoglie saggi che contribuiscono a ripensare alcuni snodi cruciali che a vario titolo, nel quadro di un sistema complesso, hanno consentito la circolazione internazionale di un nuovo prodotto culturale “Made in Italy”. Il cinema, in questo contesto, è stato tanto un oggetto quanto un canale di mediazione privilegiato.

L'Espresso Steidl Dap

Il museo non può più essere considerato solo un contenitore per beni culturali di alto interesse

storico-artistico, ma un’istituzione didattica che deve rispondere alle nuove esigenze di pubblici sempre più ampi e diversificati. La struttura museale si apre a nuove strategie di coinvolgimento, a inedite modalità di interazione e a offerte culturali sempre più orientate alla fidelizzazione. Il divertimento, la socializzazione, l’interazione con i diversi mondi della conoscenza, la divulgazione delle collezioni con un approccio interdisciplinare e l’auto-finanziamento diventano elementi imprescindibili. Il museo diventa impresa entrando nel mercato delle aziende private e del tempo libero delle persone.

Cinema e identità italiana Vintage

The Five Continents of Theatre undertakes the exploration of the material culture of the actor, which involves the actors’ pragmatic relations and technical functionality, their behaviour, the norms and conventions that interact with those of the audience and the society in which actors and spectators equally take part. The material culture of the actor is organised around body-mind techniques (see A Dictionary of Theatre Anthropology by the same authors) and auxiliary techniques whose variety concern: ■ the diverse circumstances that generate theatre performances: festive or civil occasions, celebrations of power, popular feasts such as carnival, calendar recurrences such as New Year, spring and summer festivals; ■ the financial and organisational aspects: costs, contracts, salaries, impresarios, tickets, subscriptions, tours; ■ the information to be provided to the public: announcements, posters, advertising, parades; ■ the spaces for the performance and those for the spectators: performing spaces in every possible sense of the term; ■ sets, lighting, sound, makeup, costumes, props; ■ the relations established between actor and spectator; ■ the means of transport adopted by actors and even by spectators. Auxiliary techniques repeat themselves not only throughout different historical periods, but also across all theatrical traditions. Interacting dialectically in the stratification of practices, they respond to basic needs that are common to all traditions when a performance has to be created and staged. A comparative overview of auxiliary techniques shows that the material culture of the actor, with its diverse processes, forms and styles, stems from the way in which actors respond to those same practical needs. The authors’ research for this aspect of theatre anthropology was based on examination of practices, texts and of 1400 images, chosen as exemplars.

Library of Congress Catalogs Mimesis

Regista prolifico e facilmente riconoscibile dal punto di vista stilistico, quindi altrettanto facilmente etichettabile e immediatamente etichettato (e travisato), Mauro Bolognini è stato invece una personalità contraddittoria, moderna a dispetto delle apparenze. È il regista dello scorrere del tempo, delle età di crisi, ma soprattutto una figura centrale per la nostra cinematografia, e non solo: come molti altri artisti del XX secolo dimostra una particolare vocazione multimediale ed è uno dei grandi tramiti della nostra cultura, uno di quei necessari collanti tra pratiche alte e basse, capace di mettere in comunicazione mondi diversi (Moravia, Pasolini, Pratolini, Brancati, Totò, Steno, Tognazzi, tra gli altri) e differenti forme di espressione. Fu un ribelle a suo modo, un toscano che sorrideva e che non aveva mai perso il gusto del gioco, nemmeno dopo essere diventato una personalità di spicco del cinema italiano. La divorante vitalità professionale dell’artista è ricostruita in questo libro attraverso il filo rosso del suo rapporto con gli intellettuali del tempo, fonte inesauribile di ispirazione e confronto, per un percorso tra i più originali e anticonformisti del cinema italiano.

Epoca minimum fax

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e

